

Amt, l'accordo sul filo di lana

Sì alla cassa integrazione. Sospeso lo sciopero, via al referendum nelle rimesse

DANIELE GRILLO

SUL FILO di lana. A poche ore dallo sciopero e a poche settimane dal baratro vero - perché ogni giorno Amt spende molto di più di quanto incassa - sindacati e azienda hanno raggiunto ieri notte, al termine di una serratissima trattativa che ha tenuto col fiato sospeso le parti, un accordo su una serie di azioni che consentiranno all'azienda di risparmiare 4 milioni e mezzo di euro e di salvarsi così dal fallimento.

Ridotte, nelle prime ore della giornata, le distanze sul tema di principale scontro, vale a dire la cassa integrazione e la copertura assicurata dall'azienda ai lavoratori coinvolti dall'operazione, in serata il principale tema di discussione (che ha portato a rischiare la rottura) ha riguardato la scelta di riportare all'interno di Amt la mansione della pulizia e delle manovre nelle rimesse, oggi affidato alla società esterna Servizi e Sistemi. Un argomento che ha visto accendersi, in particolare, due sindacati. Il primo, la Filt Cgil, mirava a difendere i lavoratori di questa azienda (un'ottantina, per la maggior parte iscritti a questo sindacato), mentre la Faisa Cisa ha a lungo premuto in direzione opposta. Alla fine, però, ha prevalso la necessità di raggiungere l'obiettivo e ridare nuove speranze ad azienda e lavoratori. Peraltro su molti temi l'intesa era stata raggiunta già prima di mezzogiorno.

Saranno circa 600, i lavoratori che andranno in cassa integrazione a rotazione. Dall'operazione saranno esclusi gli autisti e gli operai addetti alla manutenzione dei bus, della metropolitana e degli impianti speciali. Contrariamente alle difficoltà

manifestate nelle scorse ore, alla fine l'azienda ha accettato di assicurare, col proprio contributo, il 100 per cento della retribuzione per chi verrà lasciato a casa (si parla di un paio di giorni la settimana). Solo il 90 per cento di copertura rispetto all'attuale stipendio, invece, per i dipendenti che vorranno in via volontaria aderire alla cassa integrazione a "zero ore" (si parla di una novantina di persone). Tra gli argomenti sui quali le parti si sono trovate d'accordo, anche quello che proponeva di mettere una pietra tombale sul progetto della nuova rimessa di Campi. Al suo posto, però, torna a galla il progetto di un nuovo ricovero per bus a Levante. «È strategico prevedere la realizzazione di una rimessa nella zona del Levante per decongestionare gli attuali depositi e per ridurre i costi di esercizio dovuti alle corse a vuoto - recita il verbale - Mentre per la realizzazione della rimessa di Campi risulterebbero necessari investimenti e relative risorse finanziarie oggi non disponibili». Tutti d'accordo anche sull'incremento «delle corsie e dei percorsi riservati al trasporto pubblico, in modo tale da velocizzare i tempi di percorrenza dei bus, migliorare la qualità del servizio e ridurre i

costi di esercizio». «A tal fine - prosegue il testo - Amt ha già presentato alla direzione Mobilità del Comune di Genova appositi progetti già in parte approvati ed in fase di attuazione, altri da realizzarsi nel medio termine quale ad esempio la riorganizzazione del capolinea di piazza Galileo Ferraris». Per

ultimo sindacati e azienda si sono trovati in sintonia sulla necessità di integrare alcune attività di Amt con Genova Parcheggi, la spa comunale che gestisce Blu Area.

Respinta, invece, la proposta avanzata dalla Uiltrasporti, che ha messo sul banco la possibilità di non firmare

il servizio nel giorno del primo maggio. Le altre forze sindacali non l'hanno appoggiata pur esaminandola attentamente. D'altra parte per gli autisti la scelta sarebbe stata di scarso vantaggio: oggi chi lavora in un giorno di festa come questo prende qual-

cosa di più in busta paga, e il giorno libero perso può spenderselo in seguito.

Il punto che la trattativa non ha definito e non ha affrontato in maniera chiara è quello relativo ai tagli del servizio. Quasi certo un consistente taglio di corse, contestuale anche alla messa in esercizio dell'ultima tratta della metropolitana, che dovrebbe avvenire in autunno. Un'altra riduzione del servizio è prevista per le vacanze di Natale. La parte complicata del tutto è la quantificazione. Quante corse perderanno i genovesi? Ad altri tavoli, nei prossimi giorni, la responsabilità di affrontare l'argomento.

Intanto, quel che conta davvero è che l'accordo è stato finalmente raggiunto e lo sciopero annunciato per domani è stato sospeso in attesa della ratifica della manovra da parte di tutti i lavoratori delle rimesse che saranno consultati con un referendum.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

